

«Ampliare le attività di previsione e prevenzione sfruttando al massimo le nuove tecnologie»



Questa l'impronta che Angelo Borrelli, appena riconfermato alla guida del Dipartimento, carica che ricopriva da circa un anno, intende dare al Servizio nazionale, imprimendo forti accelerazioni e chiamando a raccolta tutti gli attori del sistema per un lavoro di squadra più efficace e tempestivo. Con lui abbiamo fatto il punto sul futuro del Servizio alla luce della nuova normativa in vigore dallo scorso 6 febbraio

■ di **Marinella Marinelli**

Ho esposto al Presidente del Consiglio tutto ciò che secondo me la Protezione civile deve fare: recuperare operatività ed efficienza, anche attraverso uno snellimento burocratico che ci consenta di dare migliori risposte assumendocene la piena responsabilità». Questo il macro-obiettivo evidenziato dal Capo Dipartimento, che in un anno di lavoro, si è guadagnato la fiducia delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale e delle istituzioni. Il settore su cui convogliare i maggiori sforzi è però quello della prevenzione, all'interno del quale, secondo Borrelli, «c'è un tema molto impegnativo, che è quello dell'allertamento della popolazione per quanto riguarda soprattutto i rischi sui quali fare previsione e prevenzione, cioè quelli idrogeologici e idraulici. In questo campo abbiamo il progetto, di cui discuterò a breve in una riunione con tutti gli assessori di Protezione civile delle regioni, di costituire la Piattaforma Nazionale di Allertamento, perché il cittadino, anche quando si

■ *Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli accompagna il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte in visita ad Amatrice lo scorso 11 giugno. Nell'immagine, anche il sindaco Filippo Palombini e il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio Carmelo Tulumello*



Attraverso l'uso dei satelliti sarà presto possibile effettuare la prevenzione e il monitoraggio di rischi idrogeologici, quali movimenti franosi ed esondazioni, ma anche degli incendi, per poterli cogliere sul loro nascere e intervenire quando l'evento è facilmente domabile

sposta dalla sua regione, possa fruire di dati omogenei e comuni a tutte le località del territorio. Infatti, il problema è che ogni realtà territoriale adotta un sistema proprio. Noi invece dobbiamo, mettendo insieme ciò che c'è di buono e di meglio nell'ambito delle Protezioni civili regionali, d'accordo con ANCI, costituire una piattaforma nazionale che sia di immediato utilizzo e sia, al tempo stesso, un tempestivo strumento di allertamento per le popolazioni». L'uso massiccio delle nuove tecnologie a fini di Protezione civile, è uno degli

■ *Il satellite Sentinel-1 al passaggio sull'Italia. Il satellite, che fa parte di una missione spaziale inserita all'interno del programma europeo Copernicus, fornisce immagini in continuo*

obiettivi di lungo termine espresso da Borrelli, che fa l'esempio delle app di informazione e comunicazione per una migliore gestione del rischio, fino all'uso dei satelliti per l'osservazione della terra, e quindi la prevenzione e il monitoraggio di rischi idrogeologici, quali movimenti franosi ed esondazioni, ma anche degli incendi, per poterli cogliere sul



■ Il 5 luglio scorso si è svolta la cerimonia di conferimento di 146 attestati di pubblica benemerenzza del Dipartimento della Protezione Civile. Il Capo Dipartimento ha consegnato le onorificenze agli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Esercito, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Ministero dell'Interno, Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ma anche Regioni, Province, Comuni, sindaci e volontari, che hanno partecipato con merito, capacità propositive e singolari doti di altruismo e abnegazione a operazioni di protezione civile in emergenza

loro nascere e intervenire quando l'evento è facilmente domabile. Naturalmente la prevenzione degli incendi segue anche tutti gli altri canali classici e, dopo gli eventi severi del 2017, e grazie a un lavoro di coinvolgimento delle regioni per una migliore preparazione partito a gennaio, questa stagione estiva si

presenta con minori criticità. Il problema della riduzione del rischio da catastrofi è al centro

delle strategie di prevenzione del Dipartimento, che coordina la piattaforma nazionale dell'UNISDR, United Nations Office for Disaster Risk Reduction, per il quale organizzerà a Roma una conferenza internazionale nel mese di novembre. Un altro

■ Il Capo Dipartimento in visita al gazebo di "Io non rischio" in Friuli Venezia Giulia, un'edizione speciale della campagna in occasione dell'esercitazione internazionale Neiflex, che si è svolta tra Veneto e Friuli dal 7 al 9 giugno nel quadro del Meccanismo unionale di Protezione civile



Foto: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile



prima che avvengano i disastri, un equo compenso. Occorre stabilire in precedenza gli accordi con gli alberghi per l'ospitalità degli sfollati e, per quanto riguarda le "casette", dobbiamo avere già prima individuato i fornitori; dobbiamo avere

■ La visita del Presidente Mattarella a Ischia il 26 agosto 2017 dopo il terremoto di lieve entità che provocò danni ingenti alle abitazioni, soprattutto a Casamicciola e una vittima. In quell'occasione, Borrelli lanciò un duro allarme contro l'abusivismo edilizio, cui attribui la gran parte dei danni prodotti



La riduzione del rischio da catastrofi è al centro delle strategie di prevenzione del Dipartimento, che coordina la piattaforma nazionale dell'UNISDR, United Nations Office for Disaster Risk Reduction, per il quale organizzerà a Roma una conferenza internazionale nel mese di novembre

fronte di lavoro aperto riguarda la migliore organizzazione delle attività post emergenza, tra cui il tema caldo delle "casette". «Bisogna velocizzare le verifiche di agibilità, utilizzando anche professionisti a supporto dei tanti volontari impiegati, stabilendo

Foto: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile



Giffoni Valle Piana (SA), 26 luglio 2018. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli e Claudio Gubitosi, fondatore e direttore artistico del Giffoni Film Festival, con il quale è stato siglato un protocollo d'intesa per un lavoro comune per la prevenzione dei rischi. In particolare, il protocollo stabilisce l'impegno delle due istituzioni a collaborare alla realizzazione di iniziative comuni che utilizzino il cinema di qualità quale strumento di conoscenza, nel campo della cultura di protezione civile e dell'adozione di comportamenti consapevoli per favorire la prevenzione dai rischi



la possibilità di avere un unico imprenditore/referente per tutte le attività, dobbiamo aver già “radiografato” e schedato con il “bollino di qualità le imprese, anche quelle subappaltatrici. Non bisogna cambiare il codice degli appalti ma muoversi dentro le regole che già ci sono per la gestione delle emergenze. Dobbiamo mettere insieme tutte le amministrazioni dello stato, magari allestendo una task force, con la presenza della guardia di finanza per gli aspetti amministrativi, il genio militare con i tecnici che possano fare le loro valutazioni, le regioni, i comuni, con la Protezione civile che abbia il coordinamento complessivo delle attività. Occorre

«Voglio ringraziare tutte le volontarie e i volontari di questo paese che intervengono in ogni occasione e, spesso, nell’attività di prevenzione. Anche a loro è dovuta la mia riconferma, perché è stato apprezzato un sistema che riesce a rispondere anche grazie ai tanti volontari e volontarie che si impegnano nelle attività»

suddividersi i compiti quando c’è da stringere i tempi e così è possibile ottenere migliori risultati». Sullo stato dell’arte del nuovo Codice, ancora mancante delle direttive operative, Borrelli promette tempi brevi: «Voglio con-

cretizzare quanto prima le varie direttive che sono da costruire a più mani, con Anci e le organizzazioni di volontariato. Ho chiesto ai miei colleghi di accelerare le procedure e di aggiornarmi ogni quindici giorni sullo stato d’avanzamento. Vorrei spendere due parole per ringraziare tutte le volontarie e i volontari di questo paese che intervengono in ogni occasione e, spesso, nell’attività di prevenzione. Anche a loro è dovuta la mia riconferma, perché è stato apprezzato un sistema che riesce a rispondere anche grazie ai tanti volontari e volontarie che si impegnano nelle attività».



■ Borrelli con Roberto Cerrato, presidente di Proteggere Insieme, l’associazione nazionale che si occupa della tutela e salvaguardia dei beni culturali, e con un volontario